

# Il riscatto dei piccoli municipi

Aiuti per banda larga e hotel diffuso, uffici postali garantiti: ora una legge tutela i comuni sotto i 5.000 abitanti  
Realacci: «Lunedì raduno a Volpedo»

**ROMA** «Un nuovo viaggio di scoperta non è cercare nuove terre ma avere nuovi occhi». Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente e promotore della legge sui piccoli comuni, si serve delle parole di Marcel Proust per annunciare una iniziativa che si celebrerà lunedì prossimo, 20 novembre. Quel giorno infatti assieme al premier Paolo Gentiloni si recherà a Volpedo in provincia di Alessandria per partecipare a una giornata dedicata «a quei piccoli comuni che aiuteranno il nostro Paese a essere più forte e coeso e ad affrontare il futuro».

Volpedo è un luogo simbolico: è il paese di Giuseppe Pellizza, pittore e autore del «Quarto Stato», dipinto considerato il manifesto dell'impegno sociale e umanitario del pittore. E proprio in quella sede Realacci proverà a tratteggiare le finalità della legge sui piccoli comuni, approvata in via definitiva lo scorso 28 settembre, che «ci offre nuovi strumenti per valorizzare le potenzialità del nostro Paese e fare della bellezza, dell'innovazione e della creatività radicata nei nostri borghi la chiave del futuro». Una nuova visione dell'Italia in cui, annota, «gli elementi di debolezza diventano gli elementi forti».

Di certo non è stato facile giungere fin qui. Il cammino del testo, approvato lo scorso settembre e in *Gazzetta Ufficiale* dal 3 novembre, è stato

lungo e tormentato. Dal 2001 Realacci, che all'epoca sedeva nei banchi della Margherita, si spende per i piccoli borghi e presenta una proposta di legge che introduce «misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti». Il ddl viene sottoscritto da un centinaio di parlamentari di maggioranza e di opposizione. A ciò si aggiunge il sostegno del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

In quei giorni del 2002 Sette, settimanale del *Corriere della Sera*, dedica una copertina ai «Piccoli comuni alla riscossa», ovvero a quelle 5.868 minicittà italiane (oggi sono 5.567), molte delle quali rischiano di scomparire, ma «una legge, appunto la Realacci» potrebbe tutelarle. Una volta approvata alla Camera, però, la legge si ferma al Senato. Succederà lo stesso anche nella due legislature che seguiranno. Il motivo? Realacci si ferma un attimo e poi sorride: «C'era meno spinta politica e poi perché al Senato non c'ero io».

Lo scorso 28 settembre il testo Realacci-Terzoni riceve l'ok definitivo dal Senato. Tra le misure previste dal testo la diffusione della banda larga, le misure di sostegno per l'artigianato digitale, la semplifica-

zione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi. E poi ce n'è uno a cui tiene tanto Realacci e che riguarda la non chiusura degli Uffici postali. Perché, spiega, «chiudere un ufficio postale in un piccolo comune può rappresentare la differenza tra la vita e la morte». L'ad di Poste, Matteo Del Fante, in audizione alla Camera ha escluso la chiusura e la rimodulazione oraria degli uffici postali dei nostri centri minori. Dietro questa legge che Realacci ha ribattezzato «ciampliana» ci sono storie come quella del comune di Belforte del Chienti, poco più di 1.800 anime in provincia di Macerata, dove si trova uno stabilimento che «produce macchine da caffè stratosferiche». Ecco perché l'importanza di questa legge che investe oltre il 50% del territorio nazionale e che Papa Francesco in un incontro con l'Anci ha definito «bella».

**Giuseppe Alberto Falci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è**



● Ermete Realacci, 62 anni, è deputato dal 2001, con la Margherita e poi con il Pd

● Ha guidato Legambiente dal 1987 al 2003

**La copertina**

**DOPO 16 ANNI**

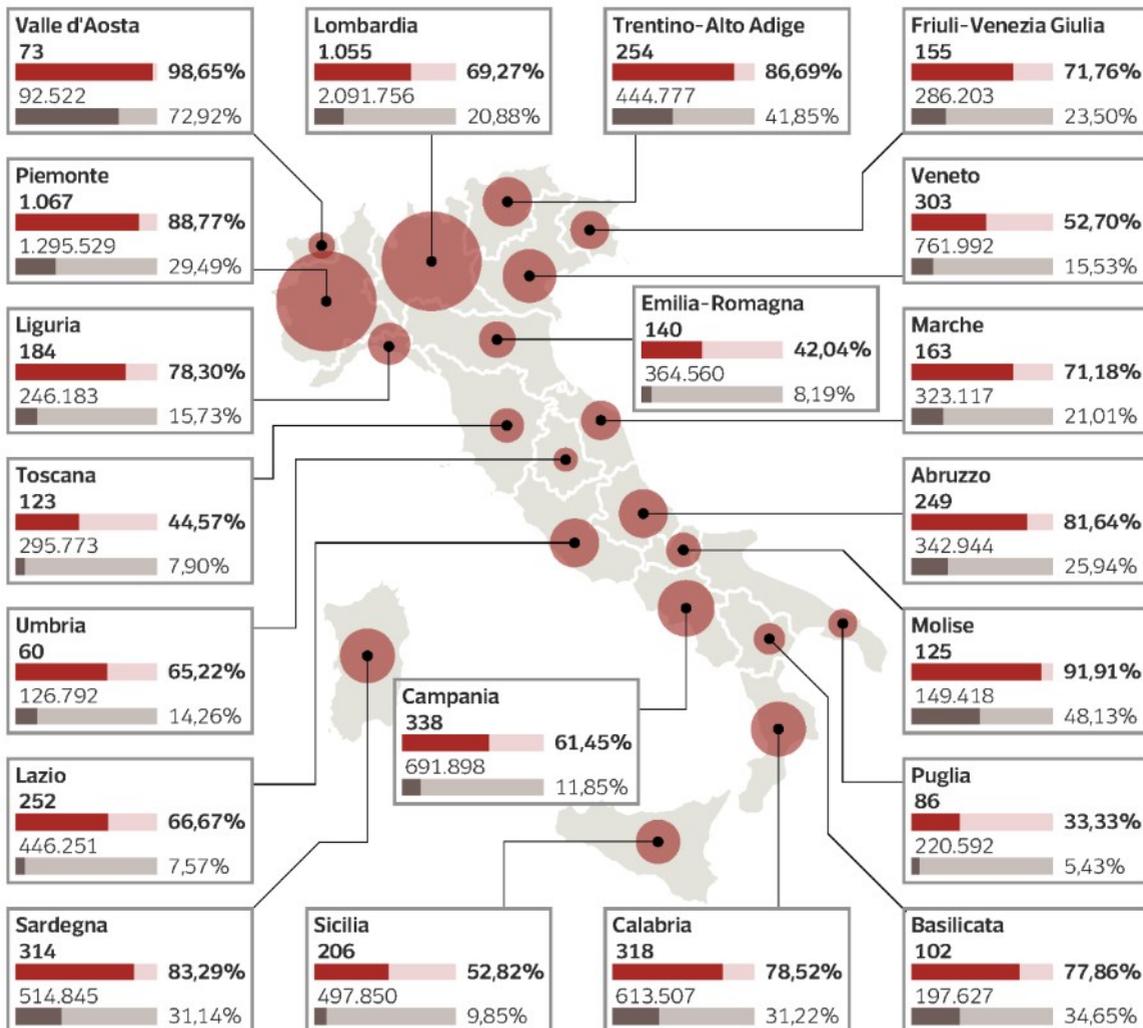
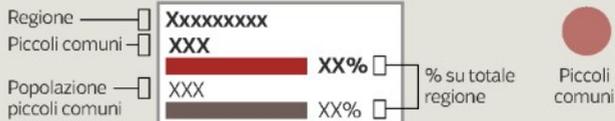


Il ddl Realacci sui piccoli comuni fu presentato il 3 luglio 2001 (sopra, la copertina di *Sette* del marzo 2002). Per tre volte l'iter si è fermato a fine legislatura. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**I municipi sotto i 5.000 abitanti**

In Italia ci sono 5.567 piccoli Comuni, che rappresentano il 69,78% dei 7.978 municipi del Paese. Ci vivono 10.004.136 abitanti, il 16,51% della popolazione italiana. Ecco i dati regione per regione

**LEGENDA**



Fonte: elaborazione Ancitel su dati Istat (01/09/2017)